

Fortunato, Giustino

Lettera di Fortunato a Michele Saraceno

Basilicata University Press

—

Digital Humanities

Edizioni e data-bases digitali
sotto la direzione di Fulvio Delle Donne

Fortunato, Giustino

Lettera di Fortunato a Michele Saraceno

1904

Roma, 4 febbraio 1904

Mio caro Michele,

verrà presto il giorno, io spero, in cui io sia in grado di esprimere netto e reciso il parer mio su l'atteggiamento e la consistenza della opinione pubblica di fronte alla Legge Speciale, che io non volevo, solo contro tutti! Ed è semplicemente una enormità quella che tu dici; ossia, che voialtri non siate stati bene rappresentati nella Commissione. Ahimé, Voi credete possibili le cose più sbalorditive! Ed è vano mettere in campo la linea, come tu dici, del Gianturco. Perché? Perché non sarà mai costruita...Io, credimi, ho la nausea fino alla gola, e non mi par vero di spifferare a' quattro venti tutto quello che io penso. Gridate, e siete contenti? Io, a scanso di equivoci, non ho levato un sol dito per ottenere quello che s'è ottenuto: è tutta opera degli altri, non mia. Anzi, io non volevo una Legge speciale per la nostra provincia, perché la credevo lesiva della «questione meridionale», della quale tutti ciarlano, senza capirne un'esse. Ma, data la Legge speciale, era follia sperare quello che s'è ottenuto; ed è merito esclusivo del valor morale e intellettuale della deputazione politica di Basilicata, contro cui la provincia leva così ingiustamente ire e schiamazzi. Vuoi la prova di quel che dico? Vedrai che putiferio solleverà nella Camera la nostra Legge! E sa Iddio quel che ne accadrà!

Sì, cento volte sì! Un tronco Rionero-Atella-stazione di Ruvo Rapone? Cosa semplicemente da forsennati!

Perdonami la franchezza. Non ti sarei fratello se ti parlassi diversamente. Tu puoi mostrare a tutti questa mia lettera.

1

2

Michele Saraceno era sindaco di Atella (ndr)

La Legge Speciale per la Basilicata fu approvata il 31 marzo 1904